



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale della Difesa dell'ambiente
Servizio Tutela della natura e Politiche forestali

AVVISO PUBBLICO

PR FESR Sardegna 2021-2027

Obiettivo specifico RSO 2.7 - Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento
Azione 3.7.1.

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI TUTELA, RIPRISTINO E USO SOSTENIBILE DEI SITI NATURA 2000

Delibera di Giunta Regionale N. 2/51 del 18.01.2024

Maggio 2024

PR FESR Sardegna 2021-2027
Via Roma 80 - 09123 Cagliari - tel. +39 070 606 6818 - fax +39 070 606 6705
amb.naturaforeste@regione.sardegna.it; PEC.difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it; www.regione.sardegna.it



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SOMMARIO

Art. 1.	Riferimenti normativi	3
Art. 2.	Contesto.....	4
Art. 3.	Oggetto	6
Art. 4.	Aree interessate.....	7
Art. 5.	Tipologie d'intervento.....	7
Art. 6.	Soggetti beneficiari	10
Art. 7.	Spese ammissibili	11
Art. 8.	Dotazione finanziaria e massimali ammissibili	11
Art. 9.	Criteri di ammissibilità	12
Art. 10.	Criteri di valutazione	13
Art. 11.	Cause di esclusione.....	17
Art. 12.	Procedure per la valutazione delle proposte e l'erogazione dei contributi	18
Art. 13.	Modalità e termini di presentazione delle domande	19
Art. 14.	Cause di revoca	20
Art. 15.	Monitoraggio e Controlli.....	21
Art. 16.	Disposizioni finali	21
Art. 17.	Trattamento dei dati.....	22



ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Art. 1. Riferimenti normativi

- L.R. 7 giugno 1989, n. 31 - Norme per l'istituzione e la gestione dei parchi, delle riserve dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica ed ambientale;
- Legge 6 dicembre 1991, n. 394 - Legge quadro sulle aree protette;
- Direttiva 92/43/CEE del 21/05/1992 "relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" e Direttiva 2009/147/CE del 30/11/2009 "concernente la conservazione degli uccelli selvatici (versione codificata)";
- L.R. 8 marzo 1997 n. 8 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 1997);
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- D.G.R. n. 50/21 DEL 28.12.2021 - Approvazione del "Quadro di azioni prioritarie" (Prioritized Action Framework, PAF) per il periodo 2021-2027;
- Misure di conservazione approvate con Delibera di giunta regionale n.61/35 del 18/12/2018 per 13 siti della Rete Natura 2000 della Regione Sardegna;
- Misure di conservazione approvate con Delibera di giunta regionale n. 6/45 del 05/02/2019 per 2 siti della Rete Natura 2000 della Regione Sardegna;
- Misure di conservazione approvate con Delibera di giunta regionale n. 8/70 del 19/02/2019 per 8 siti della Rete Natura 2000 della Regione Sardegna;
- D.G.R. n. 39/56 DEL 8.10.2021 - Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- L.R. 29 dicembre 2023, n.18 Legge di stabilità 2024;
- L.R. 29 dicembre 2023, n.19 Bilancio di previsione 2024-2026;
- D.G.R. del 18 gennaio 2024, n. 2/1 di ripartizione delle tipologie e dei programmi in categorie e macroaggregati e elenchi dei capitoli di entrata e spesa, conseguenti all'approvazione della legge di bilancio di previsione 2024-2026, legge regionale 29 dicembre 2023, n. 19 (pubblicata sul BURAS n. 72 del 30 dicembre 2023);
- D.G.R. n. 6/50 del 5 febbraio 2019 - Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici
- Strategia Europea per la Biodiversità al 2030;
- Strategia Nazionale per la Biodiversità;
- Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024 (PRS) - D.G.R. n. 9/15 del 5.3.2020;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- Programma Regionale (PR) Sardegna FESR per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027 “Verso una transizione sostenibile della Sardegna”, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 7877 del 26/10/2022;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 21 dicembre 2022, n. 38/2 di presa d'atto della Decisione di approvazione da parte della Commissione europea del Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027;
- Deliberazione della Giunta Regionale N. 2/51 del 18.01.2024 avente per oggetto “Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027. Priorità 3 – Transizione verde – Os 2.vii) - Azione 3.7.1. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei Siti Natura 2000 - Azione 3.7.2 Infrastrutture verdi e blu e altre azioni coerenti con il PAF – Azione 3.7.3 Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi degli organismi legati all'attuazione dei Fondi. Individuazione Responsabile Azioni e modalità attuative”.
- Piani di Gestione approvati per i siti della Rete Natura 2000 della Regione Sardegna (<https://portal.sardegnaasira.it/web/sardegnaambiente/sic-e-zps>).
- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 ed eventuali successive modifiche e aggiornamenti.

Art. 2. Contesto

Tra le grandi sfide individuate dal Programma Regionale FESR 2021-2027 della Sardegna (PR) per rispondere ai fabbisogni regionali e valorizzare le potenzialità dell'Isola e la sua specifica identità, si richiama in particolare quella volta ad assicurare la sostenibilità del processo di crescita regionale aderendo a una transizione verde.

In tale prospettiva, gli indicatori regionali più significativi mostrano un peggioramento della conservazione favorevole di habitat (dal 22,6% del 2012 al 7,1% del 2018), a fronte di un patrimonio naturalistico di particolare pregio, con elevati livelli di complessità gestionale: 6 Aree Marine Protette (AMP) istituite, 2 Parchi nazionali, 4 Parchi naturali regionali e 9 zone umide RAMSAR a cui fa da sfondo una rilevante estensione dei siti Natura 2000: 128 siti complessivi tra SIC, ZPS e ZSC, che coprono circa il 18,86% della superficie regionale.



ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Tra le diverse tematiche di riferimento per la priorità 3 del Programma, denominata "Transizione verde", il presente Avviso si concentra su quella legata alla tutela della natura e della biodiversità. Il riferimento strategico è dato dall'Agenda ONU 2030 (SDGs 6, 7, 11, 12 e 13), dal Green Deal, dal Programma nazionale controllo inquinamento atmosferico (PNCIA), dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), declinati su scala regionale nella SRSvS, nella SRACC e, nello specifico, nel Prioritized Action Framework (PAF), ovvero il Quadro di Azioni Prioritarie per la Rete Natura 2000.

Il Programma Regionale opera in coerenza con la Strategia EU Biodiversity 2030 e con la Strategia nazionale per la biodiversità finanziando quanto previsto nel citato PAF per la Rete Natura 2000, nei Piani di gestione e/o nelle Misure di conservazione per la Rete Natura 2000 e nei Piani dei parchi, al fine di ridurre la perdita di biodiversità, nonché mediante il potenziamento dei sistemi di monitoraggio.

Le Strategia europea e nazionale sulla Biodiversità per il 2030 è un documento strategico a lungo termine che, tra l'altro, chiede di ampliare la rete europea di aree protette, di recuperare gli ecosistemi, adottare misure più efficaci per la governance e il miglioramento delle conoscenze, aumentare i finanziamenti e gli investimenti per le risorse naturali e, infine, porre al centro delle agende politiche ambiente e salute come un tutt'uno.

Il PAF, invece, il cui aggiornamento è stato approvato dalla Regione Sardegna con Del. G.R. n. 50/21 del 28.12.2021, è uno strumento strategico di pianificazione pluriennale, non obbligatorio ma fortemente sostenuto in sede europea e previsto dalla Direttiva Habitat, che delinea gli indirizzi per definire le misure necessarie e il fabbisogno finanziario per attuare la rete Natura 2000 e garantire, attraverso la tutela delle specie e degli habitat d'interesse unionale, il raggiungimento degli obiettivi della Direttiva. Le misure individuate nei PAF sono intese principalmente ad assicurare *"il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di importanza unionale, tenendo conto al contempo delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali"*.

La Legge Regionale 7 giugno 1989 n. 31, *"Norme per l'istituzione e la gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica e ambientale"*, definisce le finalità generali della conservazione, del recupero e della promozione del patrimonio naturalistico e ambientale del territorio della Sardegna.

La Regione Sardegna, nell'ambito della gestione dei siti Natura 2000 e specificatamente per le Zone Speciali di Conservazione (di seguito ZSC), è impegnata, insieme alle altre regioni italiane, nella risoluzione della procedura di infrazione n. 2015/2163, con specifico riferimento alla successiva messa in mora complementare C(2019) 537 del 25 gennaio 2019. La Commissione Europea (di seguito CE) ha imputato alle autorità italiane, tra l'altro, la non corretta definizione degli obiettivi e delle misure di conservazione, già individuati e approvati con appositi atti amministrativi, che hanno consentito in passato la designazione delle ZSC. La messa in mora complementare ha quindi evidenziato la necessità di identificare obiettivi e misure di conservazione ben



ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

formulati e congrui con quanto indicato nei documenti elaborati dalla stessa CE e tali da garantire il raggiungimento dello scopo stesso della Direttiva 92/43/CEE (art. 2).

In coerenza con gli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030 e in ottemperanza dell'impegno assunto con la ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD, Rio de Janeiro 1992)¹, l'Italia è attualmente impegnata nell'elaborazione di una nuova Strategia Nazionale per la Biodiversità (SNB). L'intento è quello di delineare una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla necessità di invertire a livello globale l'attuale tendenza alla perdita di biodiversità e al collasso degli ecosistemi.

Come rilevato dal IV Rapporto su "Il Capitale Naturale in Italia", lo stato della biodiversità in Italia risulta infatti essere preoccupante, in particolare nelle Ecoregioni Padana, Tirrenica e Adriatica, e la precedente Strategia Nazionale per la Biodiversità 2020 non ha consentito di conseguire parte dei target indicati dalle strategie e direttive comunitarie, a partire dal raggiungimento dello stato di conservazione soddisfacente per gli habitat e le specie di interesse comunitario.

Per raggiungere i target strategici nazionali ed europei, come auspicato nel richiamato Rapporto sul Capitale Naturale, la nuova SNB 2030 punta quindi alla definizione di azioni più incisive, integrate, valutabili ed efficaci.

Il Programma Regionale, in questa prospettiva individua un obiettivo specifico (RSO2.7), volto a "Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento" e, tra le altre, prevede l'Azione 3.7.1. "Tutela, ripristino e uso sostenibile dei Siti Natura 2000". Nell'ambito di questa azione si interviene nel sistema di aree naturali protette che formano la "Rete Natura 2000" con l'intento di proteggere e ricostituire gli ecosistemi.

Art. 3. Oggetto

Il presente Avviso promuove l'attuazione di interventi di tutela e conservazione di habitat e specie d'importanza comunitaria, localizzati all'interno della Rete Natura 2000 della Sardegna, coerenti con le misure previste nel *Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF)*, nei Piani di Gestione e nelle Misure di Conservazione per la Rete Natura 2000, comprese quelle comunque già definite, nell'ambito del processo attualmente in corso, di individuazione di obiettivi e misure secondo la metodologia elaborata dal MASE per la risoluzione della procedura di infrazione n. 2015/2163, nei Piani dei Parchi e nei Piani d'Azione per le specie minacciate. A complemento degli interventi di tutela, potranno essere previste attività che contribuiscono alla valorizzazione e diffusione delle conoscenze su habitat e specie e al miglioramento dell'accessibilità al patrimonio naturale, anche attraverso l'uso di tecnologie innovative (es. accessibilità virtuale).

¹ La ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica da parte dell'Italia è avvenuta con la legge n. 124 del 14 febbraio 1994



ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Si interviene, a titolo esemplificativo, attraverso misure di:

- recupero e ripristino di habitat degradati e vulnerabili;
- tutela delle diversità biologiche, degli habitat naturali e seminaturali e di specie specifiche (interventi di lotta al randagismo, eradicazione e contenimento di specie aliene e invasive, conservazione ex-situ di specie vegetali; creazione, ripristino e mantenimento di habitat e microhabitat per la fauna e infrastrutture specifiche);
- recupero e protezione dei sistemi spiaggia e degli habitat dunali, lagunari, peri-lagunari, dei corsi d'acqua e dei suoli;
- rinaturalizzazione/deframmentazione di habitat sensibili;
- controllo, censimento e monitoraggio di habitat e specie animali/vegetali e di parametri ambientali degli ecosistemi;
- miglioramento della sentieristica, dei percorsi didattici/naturalistici e della segnaletica in ottica di razionalizzazione di percorsi al fine di limitare e/o eliminare gli impatti antropici sugli ecosistemi;
- tutela, prevenzione dai rischi, rinnovamento naturale e diversificazione di habitat forestali (anche attraverso la creazione di discontinuità verticali e orizzontali della copertura, asportazione della biomassa, fasce parafulco, azioni di ingegneria naturalistica);
- riduzione delle emissioni di gas a effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento e stoccaggio del carbonio, ad esempio mediante il rimboschimento compensativo in aree diverse da quelle percorse da incendi (ad esempio all'interno dello stesso bacino idrografico nel quale ricadono le aree incendiate, in terreni demaniali) al fine di ricostruire in maniera compensativa superfici di habitat boscati perduti con gli incendi.

Art. 4. Aree interessate

L'Avviso è riferito a interventi da attuare nel sistema di aree naturali protette che formano la "Rete Natura 2000" in Sardegna, da intendersi come SIC e ZSC istituiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e ZPS della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Gli interventi dovranno essere localizzati all'interno del perimetro del sito Natura 2000.

Art. 5. Tipologie d'intervento

Le risorse potranno essere utilizzate per l'attuazione di interventi finalizzati alla conservazione di habitat e specie d'importanza comunitaria.

L'identificazione degli interventi, ovvero delle misure di conservazione da attuare, non può quindi prescindere dalla conoscenza delle condizioni esistenti nel sito, dello stato di specie e habitat, della loro localizzazione, delle principali pressioni e minacce.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

In particolare, nella definizione dell'intervento/misura di conservazione da realizzare deve emergere chiaramente il quadro logico che mette in relazione e assicura la coerenza tra i diversi fattori: *stato di conservazione specie/habitat* → *esigenze ecologiche* → *pressioni e minacce* → *obiettivi* → *intervento/misura di conservazione*.

In coerenza con quanto indicato nei documenti di indirizzo europei (Strategia Europea per la Biodiversità al 2030, Strategia Nazionale per la Biodiversità, PAF), l'intervento dovrà rispondere ad un obiettivo di mantenimento o di miglioramento dello stato di conservazione di determinati habitat e/o specie.

La proposta dovrà evidenziare la caratteristica dell'habitat/specie sulla quale agire per raggiungere l'obiettivo e, dunque, quella sulla quale ha effetto l'intervento proposto, in maniera tale da chiarire il modo in cui lo stesso intervento contribuisce al raggiungimento dello stato di conservazione atteso.

A titolo esemplificativo, non esaustivo, si riportano alcune tipologie di intervento finanziabili, intese come *misure di conservazione* come descritte ai punti precedenti:

HABITAT/SPECIE	CRITICITÀ RILEVATA	OBIETTIVO ² (esempi)	ESEMPI DI INTERVENTO PROPOSTO	FATTORI SU CUI AGISCE L'INTERVENTO (esempi)
Habitat: Categoria 21 e 22. Es, cod. 2120, cod. 2120, cod. 2250.	Calpestio dovuto alla fruizione antropica	Mantenimento del <i>grado di conservazione</i> in A	Realizzazione di passerelle; sistemi di delimitazione dune (es. staccionate e/o sistemi corda - palo-corda); chiusura accessi; cartellonistica informativa e regolamentare.	Mantenimento o incremento delle superfici occupate dall'habitat oppure mantenimento struttura e funzioni dell'habitat
Specie vegetali legate agli ambienti dunari: es. <i>Anchusa crispa</i> , <i>Linaria flava</i> , <i>Silene velutina</i>	Campeggio occasionale e/o transito veicolare o sosta; specie aliene...	Miglioramento del <i>grado di conservazione</i> da B ad A	Interventi di rinaturalizzazione (semina e piantumazione specie tipiche degli habitat) anche a seguito di interventi di eradicazione specie aliene.	Ripristino delle superfici occupate dall'habitat

² L'obiettivo dipende anche dal grado di conservazione



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Chiroteri (varie specie), anfibii (<i>Hydromantes spp.</i>), habitat di grotta (cod. 8310)	Disturbo dovuto alla fruizione incontrollata	Miglioramento del <i>grado di conservazione</i> da B ad A	Chiusura accesso ambienti di grotta con strutture idonee al transito della fauna cavernicola; cartellonistica informativa e regolamentare.	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat

Per l'attuazione degli interventi potranno essere sviluppate idee progettuali per la conservazione o il ripristino di aree naturali e/o seminaturali che seguono i criteri delle Nature based Solutions (NbS).

La Commissione Europea definisce le Nature based Solutions come "*strumento utile a perseguire obiettivi quali l'incremento della sostenibilità dei sistemi urbani, il recupero degli ecosistemi degradati, l'attuazione di interventi adattivi e di mitigazione rispetto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della gestione del rischio e l'implementazione della resilienza*". Per l'Iucn (Unione mondiale per la Conservazione della Natura) le Nature based Solutions sono definite come "*azioni per proteggere, gestire o ristrutturare gli ecosistemi in un modo sostenibile, che forniscono vantaggi per il benessere umano e per la biodiversità*". (<https://www.iucn.org/our-work/nature-based-solutions>)

Tra gli obiettivi principali che possono essere affrontati con "soluzioni basate sulla natura" (NbS), sono certamente coerenti con le finalità del presente avviso i seguenti:

- ripristinare gli ecosistemi degradati mediante soluzioni basate sulla natura può migliorare la resilienza degli ecosistemi, consentendo loro di fornire servizi ecosistemici vitali e anche ad affrontare altre sfide sociali;
- sviluppare adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici utilizzando le NbS al fine di fornire risposte più resilienti e migliorare lo stoccaggio biologico di carbonio;
- migliorare la gestione dei rischi e della resilienza mediante NbS può portare a maggiori vantaggi rispetto ai metodi convenzionali e offrire sinergie nella riduzione dei rischi multipli.

Sulla base degli obiettivi sopra indicati, possono essere sviluppate NbS:

- per l'aumento della resilienza costiera;
- per la gestione delle aree spartiacque attraverso il ripristino degli ecosistemi;
- per migliorare il valore degli ecosistemi;
- per aumentare il sequestro del carbonio.



ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Art. 6. Soggetti beneficiari

L'Avviso è rivolto a enti e pubbliche amministrazioni locali come di seguito identificati:

- amministrazioni comunali singole, per interventi che ricadano interamente nel proprio territorio comunale;
- amministrazioni comunali in forma associata per interventi che ricadano su più comuni. Nel caso in cui non sussista l'Unione dei Comuni, uno dei Comuni dovrà presentare candidatura come soggetto delegato ad agire in qualità di capofila. La delega dovrà effettuarsi tramite delibera dell'organo competente secondo le modalità indicate nell'Allegato 1;
- province, città metropolitane;
- soggetti designati come enti gestori dei Siti Natura 2000;
- enti Parco regionali e nazionali ed enti gestori di Aree Marine Protette, per interventi localizzati in aree interne al proprio territorio, ma anche per interventi localizzati in aree ad esso esterne comunque ricadenti all'interno di una delle aree di cui all'art. 4 del presente avviso, purché funzionali alla conservazione di specie o habitat rilevanti e rappresentativi per l'area protetta. Nel caso di interventi esterni all'area protetta la richiesta dovrà essere corredata da delibera dell'organo competente del comune interessato dal sito Natura 2000 in cui ricade l'intervento, che preveda gli impegni di cui all'Allegato 1.

Nel caso in cui l'intervento ricada totalmente o in parte in terreni privati, è necessario che nella domanda di candidatura sia dettagliata la situazione relativa alla disponibilità delle aree, specificando la tipologia delle opere e la percentuale delle aree di intervento ricadenti in terreni pubblici, nella disponibilità dell'ente e quella ricadente in terreni privati. In questo caso la domanda dovrà essere corredata dalla dichiarazione scritta del proprietario del terreno che garantisce (o acconsente a garantire) all'ente la disponibilità delle aree per l'esecuzione degli interventi e che si impegna a non modificarne lo stato dei luoghi e la funzionalità delle opere realizzate per almeno 10 anni dalla loro ultimazione e comunque previa condivisione con l'amministrazione proponente e con la Regione Sardegna.

Nel caso di più soggetti che abbiano competenza amministrativa e/o gestionale in un medesimo territorio questi dovranno presentare, pena esclusione, un'unica proposta progettuale d'intesa tra loro, previa individuazione dell'ente capofila.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare una sola domanda di finanziamento, se del caso strutturata secondo diversi sub-interventi o stralci funzionali.



ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Art. 7. Spese ammissibili

I termini dell'ammissibilità delle spese sono fissati dal Regolamento (UE) n. 2021/1060 del 24 giugno 2021 e, fino all'approvazione di un nuovo provvedimento normativo, dal D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018. Si richiamano in particolare i principali requisiti generali che definiscono la spesa ammissibile, che dovrà essere:

- a) direttamente imputata al progetto ammesso a finanziamento;
- b) pertinente, ovvero che sussista una relazione specifica tra la spesa sostenuta e l'attività oggetto del progetto;
- c) effettiva, cioè, riferita a spese effettivamente sostenute e corrispondenti a pagamenti effettuati dal soggetto beneficiario, ovvero quantificate in base alle opzioni semplificate di costo (OSC) previste nell'art. 53(1) lett. b), c) e d) del Reg. 2021/1060. Per esse varrà il criterio di "cassa" con le sole eccezioni di quei costi che, per dettato normativo e là dove ammissibili, sono soggetti a pagamento differito (ad esempio contribuzione dei dipendenti, ritenute d'acconto, TFR, IRAP ecc.);
- d) verificabile in base ad un metodo controllabile al momento della rendicontazione finale delle spese;
- e) sostenuta nell'arco temporale indicato nel cronoprogramma di cui al punto 1 sub b del presente Disciplinare;
- f) comprovata da fatture quietanzate e, ove ciò non sia possibile, comprovata da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
- g) definita da pagamenti che rispettino il principio della tracciabilità, ovvero che siano sempre effettuati secondo le modalità indicate al punto 4.d del presente disciplinare; non sono pertanto ammessi pagamenti per contanti o compensazioni che non rispettino il principio della tracciabilità;
- h) sostenuta da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente.

L'IVA non è ammissibile a contributo, salvo nei casi in cui non sia recuperabile in base alla normativa nazionale sull'IVA (art. 64 comma 1, lettera c, del Reg. (UE) n. 2021/1060). L'IVA che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario.

Art. 8. Dotazione finanziaria e massimali ammissibili

Per le finalità del presente Avviso la dotazione finanziaria a disposizione è pari a **20.000.000,00** di euro (venti milioni) provenienti dalla dotazione del *Programma Regionale (PR) Sardegna FESR 2021-2027*, Obiettivo specifico RSO 2.7 *"Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento"*, Azione 3.7.1. *"Tutela, ripristino e uso sostenibile dei Siti Natura 2000"*.

L'ente proponente può prevedere di cofinanziare l'intervento con propri fondi o ulteriori risorse.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Il costo di ogni singola proposta progettuale, al netto dell'eventuale quota di cofinanziamento, dovrà essere compreso tra una soglia minima di euro 350.000,00 (trecentocinquantamila) e un importo massimo di euro 2.000.000,00 (due milioni).

Nel caso in cui il proponente volesse realizzare un intervento il cui costo è superiore al massimale previsto, potrà presentare la proposta scindendo l'intervento in lotti funzionali ed indicandone l'ordine di priorità. Qualora la proposta progettuale così presentata fosse valutata ammissibile nel suo complesso, potrà essere finanziato con il presente avviso il lotto funzionale con priorità più alta purché di importo inferiore alla soglia suddetta. I restanti lotti potranno essere eventualmente finanziati in caso di reperimento di nuove risorse.

Art. 9. Criteri di ammissibilità

Le proposte dovranno rispettare i seguenti criteri di ammissibilità:

- ubicazione dell'intervento nel territorio regionale, all'interno di un sito *Natura 2000*;
- coerenza con il PR nelle sue declinazioni strategiche in Obiettivo specifico, Azione di riferimento, pertinenti settori di intervento e indicatori di output e risultato (RCO37 "*Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento*"; ISR01_SR15 "*Superficie degli habitat con uno stato di conservazione migliorato – Ettari*")
- coerenza della proposta progettuale rispetto alle tipologie previste dal Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027, illustrate agli articoli 3 e 5 del presente Avviso;
- coerenza con la *Strategia regionale di sviluppo sostenibile* e la *Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici*;
- coerenza con la *Strategia Europea per la Biodiversità* e la *Strategia Nazionale per la biodiversità*;
- nel caso di interventi che, nell'ambito di azioni di razionalizzazione degli accessi mirata alla limitazione di impatti antropici, prevedano miglioramento della sentieristica, dei percorsi didattici/naturalistici e della segnaletica, garanzia dell'accessibilità per le persone con disabilità (art. 73 c.1 del Reg. UE 2021/1060). Nel caso in cui, per la oggettiva conformità dei luoghi e/o per documentabili questioni di sicurezza, non fosse tecnicamente possibile fornire la predetta garanzia, il criterio potrà essere soddisfatto anche attraverso l'uso di strumenti di tipo virtuale;
- titolarità e/o disponibilità delle aree interessate dall'intervento (da parte del soggetto proponente), da dimostrarsi con idoneo titolo o dichiarazione del proprietario;
- coerenza del progetto con i Piani di Gestione dei siti Natura 2000³ o, per i siti senza Piano di Gestione, con il *Prioritized Action Framework* (PAF) o con le *misure di conservazione* approvate o comunque già definite per le ZSC, in coerenza con il processo di individuazione di obiettivi e misure attualmente

³ Piani approvati o almeno con Procedimento di VAS concluso.



ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

in corso, secondo la metodologia elaborata dal MASE nell'ambito della procedura di infrazione n. 2015/2163; in relazione al processo di individuazione di obiettivi e misure attualmente in corso si riporta in Allegato 3 l'elenco non esaustivo di misure di conservazione;

- compatibilità del cronogramma di realizzazione dell'intervento, chiusura dello stesso e della relativa rendicontazione di spesa, con i termini intermedi e finali fissati dal PR FESR 2021-2027;
- garanzia che le operazioni selezionate che rientrano nell'ambito di applicazione della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio siano assoggettate a una valutazione dell'impatto ambientale o a una procedura di screening e che si sia tenuto debito conto della valutazione delle soluzioni alternative, in base alle prescrizioni di detta Direttiva (art. 73, c. 2, lett. e, del Reg. (UE) 2021/1060);
- rispetto del principio "non arrecare un danno significativo" - DNSH (ai sensi dell'art. 9, c. 4 del Reg. (UE) 2021/1060) e dei relativi elementi di mitigazione indicati nel Rapporto Ambientale e nello Studio di incidenza definiti in ambito VAS. Si allega il format di scheda DNSH che dovrà essere compilata e sottoscritta a seguito dell'attribuzione del finanziamento (ex ante) e a seguito della chiusura dell'intervento (ex post).
- impegno, in sede di appalto, all'ideale valutazione degli aspetti sociali e rivolti alla parità di genere, secondo quanto previsto dalla Direttiva n.2014/24/UE, direttiva appalti e normative connesse e alla predisposizione di idonee clausole relative ai requisiti soggettivi, in linea con quanto previsto dalla normativa appalti nazionale D.Lgs. n. 36/2023 Nuovo Codice dei Contratti Pubblici;
- impegno, in sede di appalto, alla richiesta alle imprese fornitrici dell'attestazione del rispetto della normativa antidiscriminatoria prevista dal Codice per le Pari Opportunità tra uomo e donna d.Lgs 198/2006; del rispetto della Direttiva 2002/73 CE, della Direttiva 2006/54 CE in materia di pari opportunità e parità di genere nel lavoro.
- impegno, in sede di appalto, del rispetto dei Criteri Ambientali Minimi del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica negli acquisiti di beni e servizi e nei lavori, laddove pertinenti.

Art. 10. Criteri di valutazione

La valutazione delle proposte sarà effettuata sulla base di una griglia di valutazione che terrà in considerazione i seguenti criteri:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

CRITERIO	MOTIVAZIONE	SUB CRITERIO	VALORE	pt.	pt.max
1. Qualità del quadro logico e delle soluzioni tecniche della proposta sulla conservazione di habitat e specie	Favorire interventi che consentano di affrontare efficacemente, anche dal punto di vista economico, gli elementi di criticità presenti nel sito, in termini di contrasto ai fattori di pressione e gestione degli effetti di impatto, con conseguente risultato positivo sullo stato di conservazione di habitat e specie target	1.1 Capacità dell'intervento di consentire il raggiungimento dell'obiettivo prefissato, in rapporto alle scelte metodologiche, alle soluzioni tecniche prospettate e al dimensionamento (anche economico)	Ottima	22	22
			Buona	10	
			Sufficiente	5	
			Scarsa	1	
		1.2 Capacità di incidere positivamente su diversi habitat/specie di cui alla Direttiva Habitat e Uccelli	Ottima	4	4
			Buona	2	
			Sufficiente	1	
			Scarsa	0	
		1.3 - Superficie occupata dall'habitat/habitat di specie	Intervento che comporta un incremento della superficie dell'habitat/habitat di specie	5	5
			Intervento che comporta il ripristino della superficie originariamente occupata dell'habitat/habitat di specie	3	
			Intervento che comporta il mantenimento della superficie attualmente occupata dell'habitat/habitat di specie	1	
		1.4 Struttura e funzioni dell'habitat/habitat di specie	Intervento che comporta un miglioramento o il ripristino della struttura e delle funzioni dell'habitat/habitat di specie	3	3
			Intervento che comporta il mantenimento della struttura e delle funzioni dell'habitat/habitat di specie	1	
		1.5 Grado di conservazione di habitat e specie interessati dall'intervento (dati Formulari Standard)	Intervento che interessa principalmente un habitat o una specie con grado di conservazione C (medio o ridotto)	3	3
			Intervento che interessa principalmente un habitat o una specie con grado di conservazione B (buono)	1	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

		1.6 Livello di tutela di habitat e specie su cui agisce l'intervento (Direttiva Habitat, Direttiva Uccelli, pledges Strategia Europea per la Biodiversità 2030 – SEB-)	Intervento che interessa specificamente almeno un habitat o una specie prioritaria della Direttiva Habitat o una specie inserita nella lista 1 e 2 dei pledges individuati nella SEB 2030	3	3
		1.7 Intervento identificabile come Nature based Solution (NbS) ⁴	Si	4	4
			No	0	
2. Coerenza della proposta con gli indicatori di Programma⁵	Favorire interventi che forniscono un contributo maggiore agli <u>indicatori di output</u> RCO37 <u>Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento</u> e agli <u>indicatori di risultato</u> ISR01_SR15 <u>Superficie degli habitat con uno stato di conservazione migliorato</u> del Programma	2.1 Capacità dell'intervento proposto di generare output che contribuiscano alla realizzazione degli indicatori di output del Programma	Ottima	4	4
			Buona	2	
			Sufficiente	1	
			Scarsa	0	
		2.2 Capacità dell'intervento proposto di raggiungere risultati che contribuiscano alla realizzazione degli indicatori di risultato del Programma	Ottima	4	4
			Buona	2	
			Sufficiente	1	
			Scarsa	0	
3. Effetti a lungo termine e durabilità degli interventi	Favorire gli interventi che garantiscono un effetto duraturo sul territorio anche attraverso un adeguato sostegno finanziario e istituzionale	3.1 Capacità dell'intervento proposto di individuare misure concrete per garantire gli effetti del progetto nel tempo	Ottima	3	3
			Buona	2	
			Sufficiente	1	
			Scarsa	0	
4. Integrazione con altri interventi finalizzati alla conservazione della biodiversità	Capacità di generare sinergie con operazioni finalizzate anch'esse a preservare la biodiversità e finanziate con altre azioni del PR o strumenti di intervento di altri Fondi e Programmi europei	4.1 Integrazione dell'intervento con altre operazioni di tutela della biodiversità	Si	2	2
			No	0	
5. Contributo dell'intervento alla valorizzazione delle conoscenze e all'accessibilità al patrimonio naturale	Favorire interventi che contribuiscono alla valorizzazione e diffusione delle conoscenze su habitat e specie e al miglioramento dell'accessibilità del patrimonio naturale anche attraverso	5.1 capacità dell'intervento di promuovere la diffusione delle conoscenze su habitat e specie	Ottima	5	5
			Buona	3	
			Sufficiente	1	
			Scarsa	0	
		5.2 capacità dell'intervento di migliorare l'accessibilità al	Ottima	5	5
			Buona	3	
			Sufficiente	1	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

	l'uso di tecnologie innovative	patrimonio naturale a categorie svantaggiate di utenti, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative	Scarsa	0	
6. Congruità del cronoprogramma in rapporto alla struttura organizzativa del proponente	Favorire interventi che presentano un cronoprogramma congruo rispetto alle fasi di progettazione e attuazione e relative sotto-fasi e in rapporto alla capacità gestionale del proponente (quantità e professionalità delle risorse umane dedicate all'intervento)	6.1 Congruità della durata complessiva e delle fasi intermedie dell'intervento (progettazione, acquisizione autorizzazioni, affidamento, esecuzione e collaudo/verifica di conformità), tenendo conto anche di eventuali imprevisti e della potenziale stagionalità degli interventi	Ottima	6	6
			Buona	3	
			Sufficiente	1	
			Scarsa	0	
		6.2 Capacità del team individuato per l'attuazione dell'intervento, da valutarsi in termini di numero di persone coinvolte nella gestione tecnica e amministrativa, completezza e congruità delle professionalità coinvolte.	Ottima	10	10
			Buona	5	
			Sufficiente	1	
			Scarsa	0	
		6.3 Livello di progettazione fornito dal proponente	Presenza di progetto esecutivo approvato	4	4
			Presenza di progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato	1	

⁴ Si veda allegato Nature Based Solutions

⁵ Si veda allegato Indicatori di programma



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

7. Sostenibilità socio-economica e ambientale	Favorire interventi che si integrino sinergicamente con le altre dimensioni territoriali: cultura, economia, sociale	7.1 - Capacità dell'intervento di generare, anche indirettamente, dei benefici per i portatori di interesse (ad es. sinergie con l'offerta turistica)	Ottima	4	4
			Buona	2	
			Sufficiente	1	
			Scarsa	0	
		7.2 - Impegno a inserire, nei documenti di gara per la selezione delle imprese appaltatrici degli interventi, specifiche premialità per i soggetti in possesso di certificazioni di responsabilità in campo sociale e ambientale (ad es. Norma ISO 26000, Certificazione SA 8000, Certificazione di gestione delle foreste, etc).	Sottoscrizione impegno	2	2
8. Qualità economico finanziaria	Favorire interventi: - per la cui realizzazione il proponente mostri effettivo interesse in termini di disponibilità al cofinanziamento; - che evidenzino caratteristiche di sostenibilità economica nel tempo, in termini di ridotti costi di gestione	8.1 - Quota di cofinanziamento in carico al proponente (%)	>30%	4	4
			>20%	3	
			>10%	2	
			>5%	1	
		8.2 - Sostenibilità economica in fase gestionale	Ottima	3	3
			Buona	2	
			Sufficiente	1	
			Scarsa	0	

Nei casi in cui uno stesso intervento possa avere, per un determinato criterio/sub criterio, più di uno dei valori esplicitati, dovrà essere considerato solo il valore con punteggio più alto. In tal caso, quindi, non si sommeranno i punteggi dei diversi valori possibili ma sarà assegnato solo il punteggio più alto.

Il punteggio minimo per l'inserimento della proposta nella graduatoria finale degli interventi ammissibili a finanziamento (da finanziare nei limiti delle risorse disponibili per l'Avviso) è pari a 60 punti.

Art. 11. Cause di esclusione

Sono escluse dalla partecipazione al presente Avviso le proposte:

- provenienti da soggetti non ammissibili, diversi da quelli indicati all'art.6;



ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- pervenute oltre i termini fissati o in modalità non conformi a quanto previsto dal presente avviso (art. 13);
- identiche per localizzazione e tipologia a precedenti che beneficino o hanno beneficiato negli ultimi 10 anni di altro finanziamento da parte dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente;⁶
- sprovviste della Deliberazione dell'organo competente dell'Ente interessato (o del capofila in caso di associazione) e delle Deliberazioni di tutti gli Enti territorialmente interessati dal sito Natura 2000 (se pertinenti) riportanti gli impegni specificati nell'Allegato 1. Sono inoltre escluse le domande incomplete o prive dei requisiti essenziali alla valutazione della loro ammissibilità e/o attribuzione del punteggio (secondo i criteri di cui ai precedenti articoli 9, 10) e degli Allegati obbligatori indicati al successivo art. 13.

Art. 12. Procedure per la valutazione delle proposte e l'erogazione dei contributi

La selezione delle proposte avverrà attraverso una procedura valutativa.

Al termine del periodo di ricezione delle domande verrà effettuata un'istruttoria delle istanze pervenute, a seguito della quale, mediante apposita commissione nominata con determina del Direttore del Servizio, si provvederà all'attribuzione dei punteggi, secondo le previsioni dell'art. 10, previa verifica della sussistenza delle condizioni di ammissibilità previste dal presente avviso.

La procedura prevede quindi due fasi successive:

- A. la verifica dei criteri di ammissibilità di cui all'articolo 9 e verifica preliminare delle cause di esclusione di cui all'articolo 11;
- B. la valutazione delle proposte sulla base dei criteri di cui all'articolo 10 e completamento della verifica delle cause di esclusione di cui all'articolo 11.

Qualora se ne ravvisi la necessità e/o l'opportunità, il Servizio tutela della natura e politiche forestali si riserva la possibilità di chiedere integrazioni o chiarimenti in merito alla documentazione presentata, purché tali elementi non si configurino come aggiuntivi rispetto alla proposta presentata.

Le proposte saranno finanziate in funzione del punteggio ottenuto **(soglia minima di 60 punti per ammissione in graduatoria finale)** fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Qualora i fondi disponibili non fossero sufficienti a finanziare tutti gli interventi valutati come ammissibili sul presente Avviso, sulla base della graduatoria di merito, sarà costituito un parco progetti che potrà essere

⁶ Sono ammesse proposte analoghe a precedenti già finanziate, anche nell'ambito dello stesso sito natura 2000, purché la specifica localizzazione dell'intervento sia differente oppure, nel caso in cui la proposta insista nelle stesse aree, purché incida su fattori differenti



ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

finanziato in caso di disponibilità futura di ulteriori risorse, previa conferma del mantenimento della necessità di attuazione degli interventi da parte del proponente.

Se a seguito della valutazione, due o più proposte progettuali dovessero presentare lo stesso punteggio finale, la precedenza in graduatoria verrà conferita in base all'ordine di arrivo, valutato sulla base di data e ora di trasmissione della PEC.

Art. 13. Modalità e termini di presentazione delle domande

Le proposte progettuali potranno essere presentate a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul sito internet istituzionale della Regione Autonoma Sardegna e fino alle **ore 24.00 del 120° giorno solare successivo a quello di pubblicazione** (farà fede la data e l'ora di trasmissione della PEC).

Le proposte dovranno pervenire all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente esclusivamente tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo: **difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it** all'attenzione del **Servizio Tutela della natura e politiche forestali**.

L'oggetto della PEC dovrà contenere l'indicazione del proponente e la seguente dicitura:

**“PR FESR 2021-2027 -Azione 3.7.1 -Interventi di tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti natura 2000
– Avviso pubblico 2024”**

Per accedere ai finanziamenti di cui al presente Avviso, i soggetti interessati dovranno **predisporre e presentare, pena l'inammissibilità della domanda**, la documentazione sottoelencata di cui ai punti da a) a e)

- a) **Domanda di partecipazione**, redatta secondo l'allegato schema (Allegato 1) e sottoscritta dal responsabile legale dell'Ente proponente;
- b) **Scheda tecnica di intervento** redatta secondo lo schema allegato al presente avviso (Allegato 2) e contenente tutte le informazioni utili all'inquadramento e alla valutazione della proposta progettuale;
- c) **Deliberazione dell'organo competente dell'Ente interessato** (o del capofila in caso di associazione di comuni), e **Deliberazioni di tutti gli Enti territorialmente interessati** dal sito Natura 2000 (se pertinente) con gli impegni elencati nella Domanda di partecipazione (Allegato 1);
- d) **Dichiarazione di disponibilità delle aree oggetto di intervento** e relativo titolo di disponibilità; nel caso di aree private dichiarazione del proprietario, con liberatoria nei confronti dell'ente proponente per l'esecuzione dell'intervento.



ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

e) **Documentazione tecnica di progetto (solo in formato digitale)**, firmata da un tecnico abilitato, composta almeno da:

1. Relazione tecnico-illustrativa (max 15 pagine formato A4, carattere Arial 10, interlinea 1,5);
2. Tavola di inquadramento;
3. Elaborati grafici che evidenzino le idee progettuali (es. piante, prospetti, sezioni per opere puntuali; elaborati planoaltimetrici e sezioni tipo per opere lineari);
4. Elaborati grafici che evidenzino le relazioni tra l'intervento e il contesto ambientale, anche attraverso la sovrapposizione tra l'intervento e le cartografie del piano di gestione (es. habitat e specie di interesse comunitario, effetti di impatto) e la rappresentazione in formato vettoriale georeferenziato degli interventi (formato shapefile sistema di riferimento WGS84 UTM32N oppure in formato dwg su base CTR 1:10.000);
5. Fotosimulazione;
6. Quadro economico di massima;
7. Copia delle eventuali autorizzazioni già acquisite.

Art. 14. Cause di revoca

L'Amministrazione regionale procede alla revoca totale del finanziamento concesso nei seguenti casi:

- per la mancata destinazione del finanziamento agli scopi previsti dal presente avviso;
- qualora, in corso d'attuazione, a seguito della rimodulazione del punteggio assegnato in fase di valutazione, si determini una riduzione del punteggio stesso al di sotto della soglia minima prevista all'articolo 10 del presente avviso (60 punti);
- in caso di ingiustificata inerzia nell'attuazione dell'intervento, nella rendicontazione delle spese e nella trasmissione di cronoprogrammi e domande di pagamento;
- in caso di mancato riscontro alle richieste di informazioni sugli adempimenti connessi all'attuazione dell'intervento da parte dell'amministrazione regionale;
- in caso di mancato rispetto delle procedure previste per il monitoraggio e il controllo, sia in fase di attuazione, sia nei 5 anni successivi alla data di completamento dell'intervento.

In caso di revoca, il finanziamento erogato in precedenza andrà restituito secondo le modalità e i tempi indicati dal Servizio tutela della natura e politiche forestali.



ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Art. 15. Monitoraggio e Controlli

La Regione Sardegna può effettuare controlli documentali *desk* o presso l'ente beneficiario allo scopo di verificare lo stato di attuazione sia finanziario che procedurale dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, nonché dal presente Avviso e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dall'ente beneficiario.

Ai fini di non alterare la valutazione di merito effettuata in sede istruttoria e la conseguente attribuzione del punteggio, **non saranno ammesse, senza previa autorizzazione, rimodulazioni che portino a variazione sostanziali del progetto proposto.**

Il mancato rispetto, in fase di attuazione, delle condizioni dichiarate in sede di candidatura che hanno portato all'attribuzione del punteggio, comporterà la rimodulazione del relativo punteggio di valutazione.

Art. 16. Disposizioni finali

Il presente avviso verrà reso pubblico mediante la pubblicazione sul sito web della Regione Sardegna e, per estratto, nel BURAS.

Responsabile del procedimento è l'Ing. Silvia Serra, responsabile del settore Rete Ecologica Regionale del Servizio Tutela della natura e politiche forestali.

Le richieste di informazioni e chiarimenti dovranno pervenire esclusivamente tramite posta elettronica all'indirizzo amb.naturaforeste@regione.sardegna.it. I chiarimenti su argomenti di interesse generale saranno pubblicati, a beneficio di tutti i partecipanti, sul sito internet della Regione Sardegna e costituiranno parte integrante del presente avviso.

Al presente invito sono allegati i seguenti documenti:

- Allegato 1 - Domanda di partecipazione.
- Allegato 2 - Scheda tecnica di intervento.
- Allegato 3 – Elenco non esaustivo di misure di conservazione per habitat e specie.
- Allegato 4 – Lista1 e Lista 2 delle popolazioni di uccelli oggetto degli Impegni (“Pledges”) per la Strategia Nazionale ed Europea per la Biodiversità.
- Allegato 5 - Lista codici e descrizione pressioni/minacce per habitat e specie.



ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- Allegato 6 – Indicatori di programma.
- Allegato 7 – Scheda DNSH.
- Allegato 8 – Documento Nature based Solutions NbS.
- Allegato 9 – Format *Disciplinare recante adempimenti per i beneficiari di operazioni finanziate nel PR FESR 2021-2027*.

Art. 17. Trattamento dei dati

Ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 e del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR), le informazioni comunicate alla Regione Autonoma della Sardegna dagli Enti candidati all'avviso in oggetto, possono essere sottoposte ad operazioni di trattamento, manuale o informatizzato, al fine di gestire le operazioni connesse alla gestione del contributo concesso, di ottenere informazioni statistiche e comunque per adempiere a specifici obblighi di legge.

Il Titolare del trattamento è la Regione Autonoma della Sardegna.

Il Titolare del trattamento è la Regione Autonoma della Sardegna nella persona del Presidente. indirizzo: Viale Trento, 69 - 09123 Cagliari - tel.: 070 6067000

e_mail: presidente@regione.sardegna.it; PEC: presidenza@pec.regione.sardegna.it

Il Titolare delegato è il Direttore Generale della Direzione Generale della Difesa dell'ambiente Indirizzo: Via Roma, 80 - 09123 Cagliari Tel.: 070 6066619

e_mail: difesa.ambiente@regione.sardegna.it

pec: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Il punto di contatto presso il delegato è il SERVIZIO TUTELA DELLA NATURA E POLITICHE FORESTALI, direttore del Servizio Ing. Sergio Deiana, i cui dati di contatto sono: amb.naturaforeste@regione.sardegna.it, difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it.

Responsabile del trattamento

La Regione Autonoma della Sardegna può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui mantiene la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, questi soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. La Regione Sardegna formalizza istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento" e sottopone tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

Il Responsabile del trattamento dei dati (RPD) è Sardegna IT S.r.l.

Indirizzo: Via Dei Giornalisti 6, 09122 Cagliari - Tel. 0706069015 - Fax 0706069016

e_mail: info@sardegna.it - PEC: segreteria@pec.sardegna.it



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Responsabile dell'“Ufficio speciale del Responsabile della protezione dei dati per il sistema Regione”, ex DPGR del 05 ottobre 2023, n. 51.

- Indirizzo: Viale Trieste, 186 – 09123 Cagliari; Tel. 0706065735

- PEC: rpd@pec.regione.sardegna.it - email: rpd@regione.sardegna.it

Agli Enti che partecipano al presente Avviso è riconosciuto il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiedere la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erranei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Le richieste dovranno essere rivolte al responsabile del trattamento dei dati personali.